

# Rigassificatore, ecco la super nave «Operativa entro metà maggio»

Silvio Bartolotti e l'arrivo della Yudin, ammiraglia di Micoperi, per i lavori al cantiere di Punta Marina

I SUOI COMPITI

«Si occuperà dell'installazione di 50 pali di diametri variabili tra i 1,5 e i 3 metri»

**Silvio Bartolotti, la nave Yudin, che svolgerà alcune operazioni necessarie alla nuova piattaforma del rigassificatore BW Singapore di Snam in costruzione a Punta Marina, ha attraversato la zona più pericolosa del Mar Rosso. Come commenta questa notizia e dove si trova adesso la nave?**

«Siamo molto contenti. La HLV Yudin ha superato in sicurezza le difficili acque del Mar Rosso, e questa è sicuramente un'ottima notizia. È la nuova ammiraglia della flotta Heavy Lifting di Micoperi. È partita da Singapore nei primi giorni del 2024 e sta attraversando il canale di Suez per poi dirigersi su Ravenna dopo una breve sosta alla base operativa di Micoperi a Ortona, dove avrà luogo il caricamento di attrezzature per l'installazione del nuovo pontile per il rigassificatore di Snam. La nave ha anche effettuato un carenaggio completo nei cantieri navali dell'Oman».

**Di che mezzo si tratta?**

«È una rara tipologia di unità navale, adatta a grandi sollevamenti offshore. È in grado di combinare un'elevata capacità di sollevamento fino a 2.500 tonnellate con un'altezza del braccio della gru che arriva fino a 105 metri di altezza. È molto utile in aree geografiche caratterizzate da bassi fondali, che normalmente pregiudicherebbero l'utilizzo di simili capacità di sollevamento. Con i suoi 185 metri di lunghezza e un'area di lavoro in coperta grande quanto 1,5 campi da calcio, la nave ha alloggi per ospitare oltre 150 tecnici e un sistema di ormeggio su 8 punti di ancoraggio della lunghezza di 2mila metri ciascuno. È, inoltre, raggiungibile anche da elicotteri tramite il ponte di atterraggio che si trova sulla prua».

**Quale sarà il suo ruolo nelle operazioni che porteranno a**

**essere operativo il rigassificatore di Ravenna?**

«La Yudin porterà sul progetto di Ravenna la sua esperienza, che vanta un record di oltre un milione di tonnellate sollevate. In particolare, la nave si occuperà dell'installazione di 50 pali di diametri variabili tra i 1,5 e 3 metri, per una lunghezza fino a 95 metri ciascuno. Ai pali si aggiungeranno inoltre strutture sommerse ed emerse del peso di circa 1.200 tonnellate l'una. Ma la Yudin servirà anche a installare strutture accessorie come passerelle e briccole, per un totale di oltre 15mila tonnellate».

**Quando entrerà in funzione la Yudin e quando finirà i lavori di sua competenza?**

«La nave inizierà a lavorare nei primi dieci giorni di maggio e terminerà le proprie operazioni in autunno».

**Di quali altri lavori si occupa Micoperi rispetto al progetto del rigassificatore e come stanno procedendo?**

«Rispetto al rigassificatore, Micoperi è impegnata nelle attività che riguardano le installazioni strutturali finalizzate al ripristino dell'esistente terminale Petra e, contemporaneamente, della nuova piattaforma d'ormeggio del rigassificatore di Snam, composta da nuove briccole di dimensionati adeguate, piattaforma di scarico centrale equipaggiata con bracci di scarico, unità per alloggi, e le passerelle di servizio e comunicazione. Tutti i lavori, in ogni caso, stanno procedendo come da cronoprogramma».

**Maria Vittoria Venturelli**



Silvio Bartolotti, patron della Micoperi



La nave Yudin: è in grado di combinare un'elevata capacità di sollevamento fino a 2.500 tonnellate

## Finanziati dall'Unione Europea due progetti per la costa ravennate

Un piano di adattamento per ecosistemi costieri: al Comune 745mila euro

**Un piano** di adattamento per quattro ecosistemi costieri, che risponda ai problemi ambientali comuni, da un lato; promuovere l'adattamento degli ecosistemi costieri e urbani rispetto a siccità, allagamenti e terremoti. L'Unione europea finanzia altri due progetti del Comune di Ravenna nell'ambito del primo bando Cooperazione territoriale europea Italia-Croazia

**Il primo progetto** (con un budget di 2,4 milioni di euro, i cui circa 491.000 assegnati a Ravenna) ha l'obiettivo di creare un piano di adattamento per quattro ecosistemi costieri, che risponda ai problemi ambientali comuni quali l'ingressione del cuneo salino, l'innalzamento del livello del mare e la siccità. Si tratta in Italia del sistema formato dal fiume Lamone, dalle aree umide contigue e dalla zona retrodunale costiera a Ravenna. Qui viene promossa la progettazione di un modello idraulico in grado di deviare le acque del Lamone verso il sistema delle zone umide contigue e così rallentare il dilavamento dell'acqua dolce al mare; garantire un maggior afflusso di acqua nelle zone umide, favorendo il ripristino della qualità ambientale delle stesse. Infine creare zone di

laminazione e accumulo di acqua dolce da utilizzare in caso di necessità e contemporaneamente contrastare, favorendo l'occupazione delle falde, l'avanzata del cuneo salino. Il secondo progetto 'Strenght' (con un budget di 1,8 milioni di euro, di cui 254.000 a Ravenna come partner).

**Il secondo progetto** punta invece a promuovere l'adattamento degli ecosistemi costieri e urba-

ni delle città di Ferrara, Kastela e Ravenna rispetto a siccità, allagamenti e terremoti. Il Comune di Ravenna si concentrerà sul rischio allagamento dovuto all'innalzamento del livello del mare e al fenomeno delle bombe d'acqua. Verrà dunque promosso un rilievo dell'area urbana e costiera ravennate per individuare le aree sensibili all'allagamento, con il quale realizzare un piano del rischio specifico.

GRANDI NUMERI

«È lunga 185 metri, il braccio della gru può arrivare a 105 metri di altezza. È utile in aree con bassi fondali»